

La mia avventura ha avuto inizio il 17 novembre 2015, quando, tutta la mia famiglia (mamma, babbo e sorella) mi ha accompagnato all'aeroporto di Bologna, da dove sarei ripartita per l'Antartide. In quel preciso momento mi sono ritrovata ad avere sentimenti completamente contrastanti. Da un lato ero triste di partire perchè avrei lasciato ancora per un anno la mia famiglia ma dall'altro ero completamente euforica perchè per la terza volta ritornavo in Antartide e mi preparavo ad affrontare il mio secondo winter over. Il viaggio è stato interminabile (Foto 1)

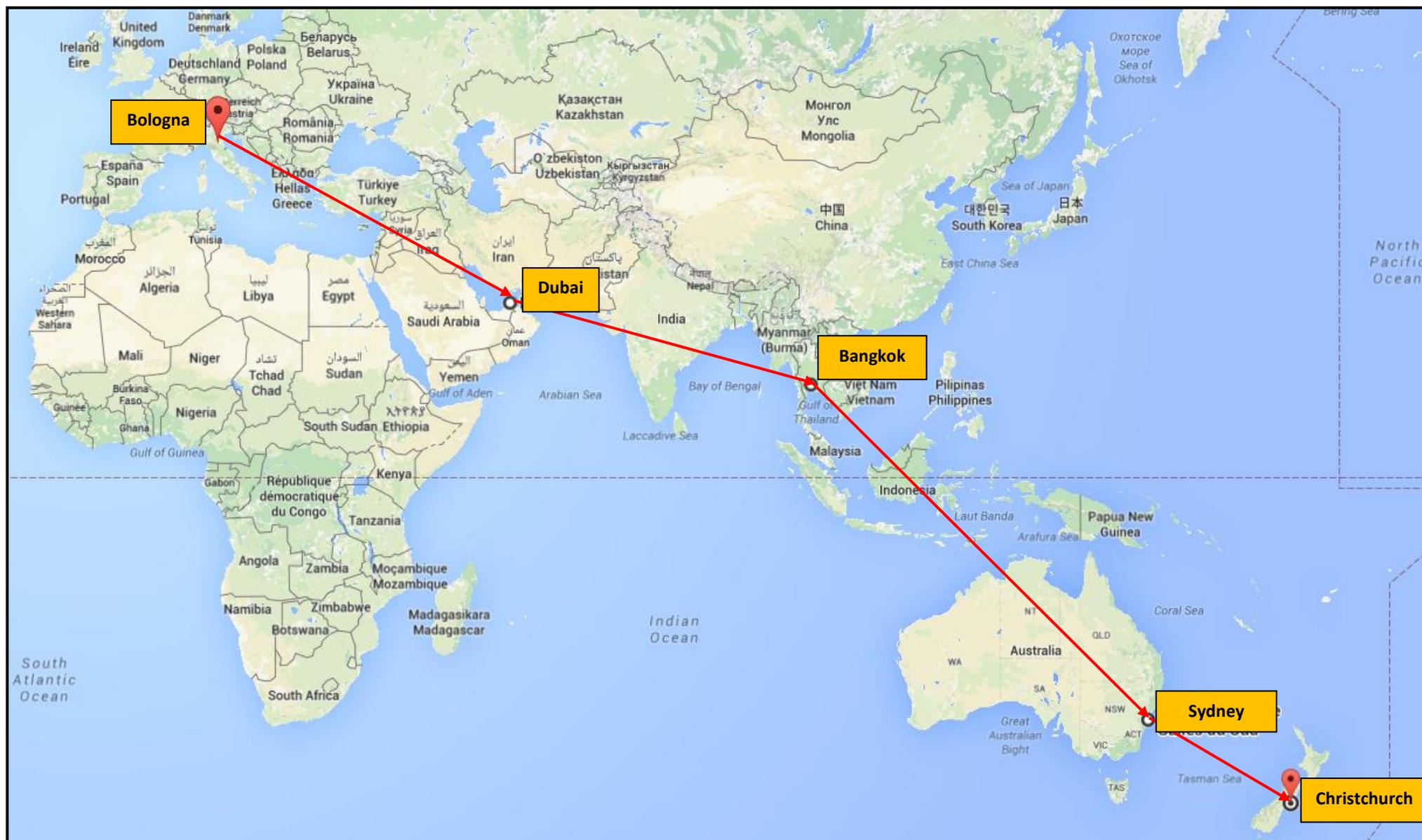


Foto 1: Volo aereo da Bologna (Italia) a Christchurch (Nuova Zelanda)

Dopo aver fatto scalo a Dubai, Bangkok e Sydney, ed aver perso completamente la cognizione del tempo a causa dei diversi fusi orari, il 19 novembre sono atterrata a Christchurch, in Nuova Zelanda.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, io ed altri colleghi antartici, dopo aver recuperato i nostri borsoni antartici, ci siamo recati all'*International Antarctic Centre* (Foto 2) dove abbiamo ricevuto la formazione di sicurezza (Foto 3) in virtù del volo che ci avrebbe portati nella stazione scientifica italiana in Antartide chiamata Mario Zucchelli Station, *MZS* (Foto 4).



Foto 2: International Antarctic Centre



Foto 3: Formazione di sicurezza

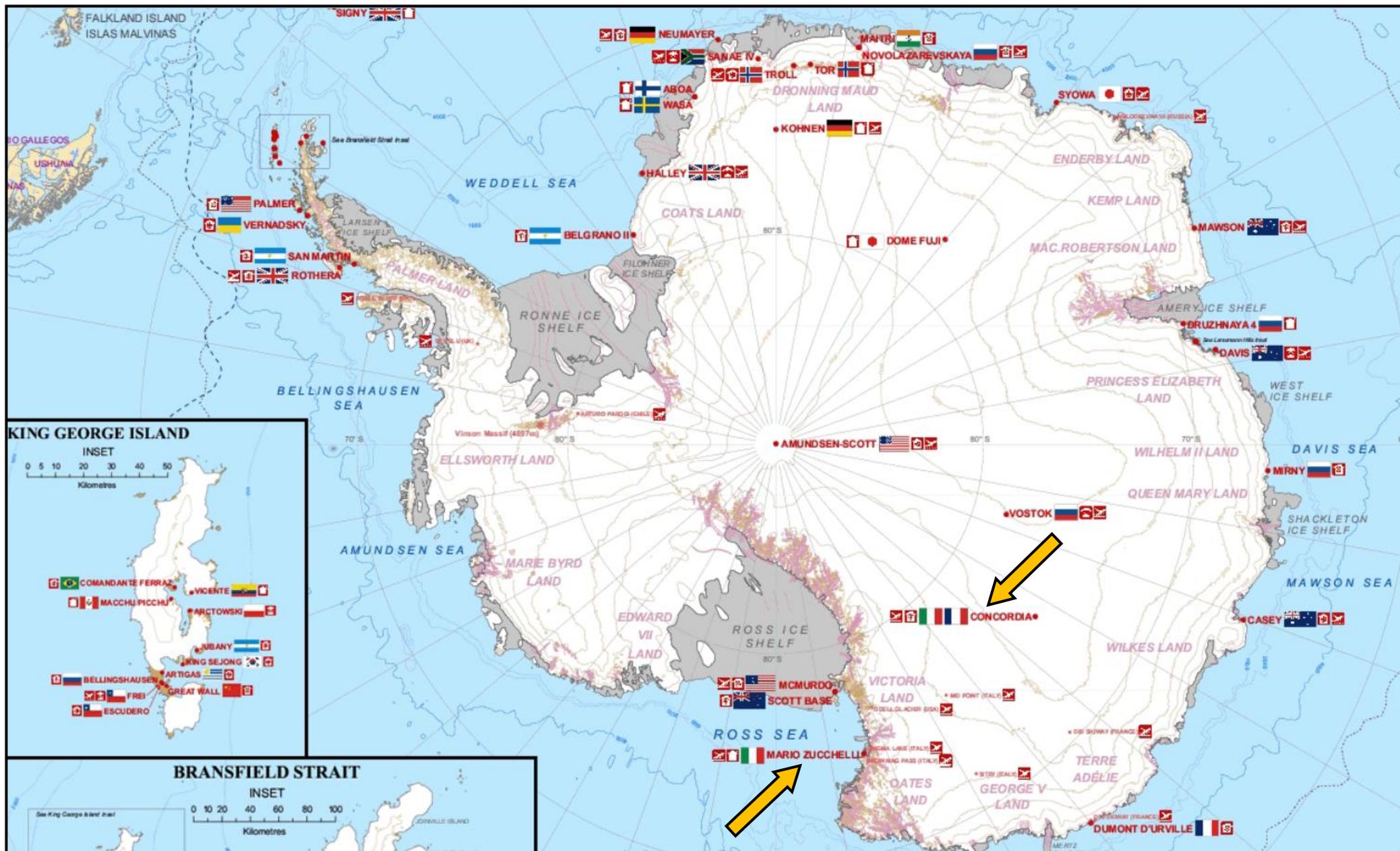


Foto 4: Basi scientifiche in Antartide

Alle ore 24.00 del 19 novembre 2015, muniti di tutti i nostri bagagli e delle nostre tenute antartiche, ci siamo ritrovati davanti al terminal americano da dove avremmo preso il

C130 che ci avrebbe portato direttamente a MZS (Foto 5).



Foto 5: Terminal americano

Dopo averci assegnato un numero di ricoscimento, da appendere al collo, avere pesato noi e i nostri bagagli, ci hanno fatto accomodare in una sala per ricevere le ultime indicazioni (Foto 6) ed attendere l'orario della partenza.



Foto 6: Terminal americano

Arrivata l'ora faticosa (ore 02.00 del 20 novembre 2015), e dopo aver passato un ulteriore controllo di sicurezza, siamo saliti su un magnifico mezzo (Foto 7) che ci ha condotti direttamente all'entrata del C130 della Safair (Foto 8).



Foto 7: Mezzo di trasporto che ci ha condotti al C130



Foto 8: C130 della Safair

Prima di salire sull'aereo ci hanno offerto un packet lunch e dei tappi per le orecchie. Purtroppo il C130 non è insonorizzato e talvolta neppure tanto comodo!!!! (Foto 9)



Foto 9: Interno del C130

Dopo diverse ore di viaggio, durante le quali occorre trovare dei passatempi (dormire, leggere, ascoltare la musica, sgranchirsi le gambe passando nello stretto corridoio dell'aereo, visitare la cabina di pilotaggio dell'aereo, *Foto 10*....) dai piccoli oblò dell'aereo è stato possibile ammirare l'avvicinarsi del meraviglioso continente antartico (*Foto 11*). E tutto d'un colpo, la stanchezza accumulata era passata ed aveva lasciato il posto all'euforia e all'eccitazione. Fra poco sarei scesa di nuovo in Antartide!!!



Foto 10: Cabina di pilotaggio del C130



Foto 11: Vista fuori dal C130 e della base coreana Jang Bogo nella stessa baia dove si trova MZS

Esattamente alle 5.17 del 20 novembre 2015, come attesta la pergamena rilasciata dal capo spedizione estivo, ho attraversato il circolo polare antartico (Foto 12).



Foto 12: Passaggio del circolo polare antartico

L'atterraggio del C130 è avvenuto dopo circa 5 ore dalla partenza da Christchurch, direttamente sul pack davanti alla base MSZ. Quando il portellone dell'aereo si è aperto, tutto il personale della base era pronto ad accoglierci. E' stato meraviglioso vedere vecchi amici e sentirsi nuovamente "a casa". Erano due anni che non ritornavo in Antartide ma era come se non fossi mai andata via. Io e la mia collega francese Nicole Hueber, anche lei futura invernata a Dome C, ne abbiamo approfittato per farci fare una foto appena scese (Foto 13). Io in tenuta rossa e lei in tenuta blu. Il rosso ed il blu sono i colori che caratterizzano rispettivamente la nazionalità italiana e quella francese.



Foto 13: Io e Nicole sul pack davanti a MSZ

La giornata del 20 novembre 2015 è trascorsa facendo chiacchiere con gli amici estivi a MZS, facendo passeggiate, ammirando paesaggi e le foche (Foto da 14 a 27).



Foto 14: C130 sul pack durante il rifornimento di carburante



Foto 15: Vista della stazione Mario Zucchelli



Foto 16: Vista dei transiti e del nuovo Pinguinattolo



Foto 17: Elicottero e Monte Melbourne davanti a MZS



Foto 18: Mezzo di soccorso antincendio sul pack



Foto 19: Vista di un Bastler e di una "mela" sul pack



Foto 20: Vista di un PB100 sul pack



Foto 21: Ghiacciai e foche all'orizzonte



Foto 22: Mamma e figlio.....che tenerezza



Foto 23: Riposo



Foto 24: Cambio di pelliccia



Foto 25: Che sonno!!!!



Foto 26: Che sete!!!



Foto 27: Curiosità di una foca emersa da un foro fatto per ricerche scientifiche

La mattina del 21 novembre 2016, dopo aver salutato tutti gli amici di MZS ed aver scattato una foto di gruppo delle persone che sarebbero partite per Dome C (Foto 28), siamo stati accompagnati sul pack davanti alla base dove ci aspettava il Bastler che ci avrebbe portati a Concordia (Foto 29).



Foto 28: Foto di gruppo dei partenti per Dome C



Foto 29: Sulla destra il Bastler e sulla sinistra un Twin otter

Il collegamento aereo fra la base Mario Zucchelli e Concordia viene realizzato mediante Twin Otter e Bastler. Il Twin Otter viene adibito principalmente al trasporto del personale mentre il Bastler è adibito sia al trasporto di persone che di materiali.

Prima di salire sul Bastler ho fatto una foto con il tagliandetto della mia città.....Forlì (Foto 30).



Foto 30: Un saluto alla mia città, Forlì

Nelle Foto 31 e 30 si possono vedere rispettivamente la cabina di pilotaggio e l'interno del Bastler.



Foto 31: Cabina di pilotaggio del Bastler



Foto 32: Interno del Bastler

Dopo circa 4 ore e mezzo di volo siamo finalmente arrivati alla stazione Concordia. Distrutte dall'interminabile viaggio ma contente di essere arrivate nella dimora che ci ospiterà per circa un anno, io e Nicole abbiamo fatto una foto davanti alla nostra nuova "casa" (Foto 33).....!l'avventura comincia!!!!



Foto 33: Io e Nicole davanti alla base Concordia (Dome C)

La **stazione Mario Zucchelli**, prima conosciuta come BTN (Baia Terra Nova), è una base scientifica italiana in Antartide, avente carattere permanente, operativa dal 1985. La stazione è collocata nell'area denominata Baia Terra Nova, nel mare di Ross, sopra una roccia granitica. Nel 2004 è stata intitolata all'omonimo ingegnere, che è stato alla guida del progetto Antartide dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), morto il 24 ottobre 2003. La base è operativa durante i mesi dell'estate australe (ottobre - febbraio) e rappresenta l'asse funzionale di tutte le attività di ricerca scientifica italiana in Antartide (PNRA, Programma Nazionale Ricerche in Antartide): attività scientifiche principali, sostegno logistico alla base italo-francese Concordia - Dome C, base di supporto per la nave oceanografica antartica Italica, punto di partenza delle traverse (attraversate logistiche del continente antartico, su mezzi cingolati, per il trasporto di materiali pesanti) e di coordinamenti dei campi remoti di rilevamento italiani.

Concordia è una base di ricerca permanente internazionale cogestita da francesi ed italiani. Si trova sul plateau antartico, nel sito denominato Dome C a un'altitudine di 3 233 metri s.l.m. e dista circa 1000 km da MZS. Concordia è una base di ricerca permanente internazionale cogestita da francesi ed italiani. Si trova sul plateau antartico, nel sito denominato Dome C a un'altitudine di 3 233 s.l.m. e dista circa 1000 km da MZS. La costruzione della stazione è frutto di un accordo congiunto, nel 1993, tra l'ENEA (Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente), e l'Istituto polare francese Paul Émile Victor (IPEV). Nel 1996 venne realizzata una prima installazione temporanea, operativa solo nella stagione estiva, per fornire il supporto logistico alla missione European Project for Ice Coring in Antarctica (EPICA) un progetto di perforazione a carotaggio continuo della calotta glaciale fino alla base rocciosa. Le analisi isotopiche effettuate sui campioni di ghiaccio e sull'aria imprigionata all'interno hanno permesso di ricostruire le variazioni climatiche in Antartide degli ultimi 800.000 anni. Il progetto EPICA si è concluso agli inizi del 2005 e la stazione è stata trasformata in una stazione scientifica permanente. La prima missione invernale (con 13 persone, di cui 11 francesi e 2 italiani) ha avuto inizio il 13 febbraio 2005.